

Suona la carica dei settecento e uno Da oggi il Vinitaly parla toscano

E' la presenza regionale più alta nella rassegna di Verona 2016

Paolo Pellegrini
FIRENZE

SETTECENTO volte Toscana. Anzi, per la precisione 701, su un totale di 4.100, che significa il 17%, la presenza più massiccia, perché il Piemonte che è secondo si conta per 594 unità. Che poi: 701 più una, che è forse la più grossa novità di questo Vinitaly del cinquantenario e dei record, che si apre stamattina alla fiera di Verona. Quell'una in più è AViTo, il consorzio dei

L'ESORDIO

AViTo, il nuovo soggetto che unisce i consorzi, si aggiunge ai produttori

consorzi, idea capace di compattare la squadra del Vigneto Toscana per andare a competere tutti insieme sui principali mercati da conquistare. In hoc signo vinces, e il segno è la qualità crescente, come dimostra il numero pure crescente dei riconoscimenti: proprio dalla Vinitaly International Academy so-



no state assegnate le 5 stelle al Brunello 2011 Sassocheto de Il Grappolo e al Bolgheri Superiore 2013 della Tenuta Argentera dei fratelli Fratini, mentre tutti i vini della Tenuta Bossi dei Marchesi Gondi sono rientrati tra i migliori secondo l'Annuario di Luca Maroni.

MOTIVI in più per esserci, insomma. Anche se pattuglie sempre più consistenti di vigneron toscani disertano per approdare piuttosto a

Summa e a VinNatur, appuntamenti esclusivi con vini biodinamici e «naturali» che si tengono a Magrè in Alto Adige e a Monticello di Fara nel Vicentino in alternativa a Vinitaly. Ma anche nei padiglioni veronesi cresce di anno in anno la squadra toscana delle vigne «green», il solo Consorzio Chianti (presente con 55 produttori e 380 etichette) ne conta quest'anno 25 in più: e Casabianca, dai Colli Senesi, presenta la linea del suo Chianti



Tre Doc in evidenza

Sono 24 le aziende spezzine in vetrina al Vinitaly nello stand di Regione Liguria per un totale di 37 etichette, tra cui il celebre Sciaccetrà, passito delle 5 Terre. Tre le doc: Colline di Levante, Cinque Terre, Colli di Luni.

Vegan che registra addirittura un +60% nell'export. Motivo per esserci malgrado qualche voce contraria al tono da vetrina sfarzosa che si registra a Verona.

MA VINITALY è orgoglio italiano, e il Vigneto Toscana l'avverte in massa. Quest'anno poi, che il Chianti Classico comincia a festeggiare proprio in fiera i trecento anni dal bando di Cosimo III de' Medici che nel 1716 individuava le prime



«doc»: e proprio alle 17,16 di oggi sarà festa grande, brindisi e buffet, nel maxistand di 270 metriquadri che raggruppa 115 aziende con 225 etichette, di cui 47 «Gran selezione», un altro segno di successo. Come i numeri di Frescobaldi, che ha chiuso il 2015 a 95 milioni di fatturato, con un +12,6% nell'export, che macina il 70% degli 11 milioni di bottiglie prodotte. Una bella pattuglia, insomma. Con I Balzini che propongono i Tuscan Colors, Cecchi che presenta il suo nuovo Aure-

L'ECCELLENZA

Presenti marchi pluripremiati Al via il festeggiamenti per i 300 anni del Chianti

lio di Maremma con i piatti della chef bistellata Valeria Piccini, con le etichette bio «Lavandaia» dallo Scompiglio di Lucca, con la giovane Angela Fronti da Radda in Chianti diventata ormai star. E poi l'olio: perché c'è anche Sol, a Verona, e l'oro verde di Toscana è protagonista pure lì.